

Un giallo chiamato amore

“UN VIAGGIO CHIAMATO AMORE” E' IL FILM DI SUCCESSO TRATTO DALL'EPISTOLARIO DELLA SCRITTRICE SIBILLA ALERAMO, IN CUI IL REGISTA MICHELE PLACIDO RACCONTA LA PASSIONE CHE UNÌ LA DONNA AL POETA DINO CAMPANA

di Sergio Chiari



Girare un film “storico”, premesso che tutti i film potrebbero esserlo, deve essere un'operazione complicata. Tentare poi di portare sullo schermo le passioni, le vicissitudini, le emozioni con tutte le connessioni psicologiche del caso, di personaggi realmente vissuti è impresa ancora più ardua. Michele Placido al suo quinto lungometraggio da regista, il secondo presentato a Venezia con la parola “amore” nel titolo (siamo in odore di trilogia), racconta la breve ma intensa relazione che unì dal 1916 al 1918 la scrittrice Sibilla Aleramo e il poeta Dino Campana. Ancora una volta il noto attore si dimostra

**PROTAGONISTI
DUE DEGLI ATTORI
PIU' "COOL"
DELL'ATTUALE
CINEMA ITALIANO:
STEFANO ACCORSI
E LAURA MORANTE
TALORA FUORI
DAL CONTESTO,
TROPPO SICURA,
TROPPO
MEDITERRANEA**

un volenteroso scandagliatore delle tematiche del sentimento. Tutto il cinema di Placido vive di questa tensione del voler raccontare l'amore manifestato nei suoi diversi aspetti e affonda le proprie radici nel cinema realista e di impegno civile, da de Sica a Rosi, da Petri a Bellocchio. Raccontare anche storie italiane, dunque: da *Pummarò* a *La parola amore esiste*. E rispetto agli esordi va detto che le emozioni dei personaggi sembrano diventare sempre di più il fattore esclusivo e il tema centrale narrante.

Non fa eccezione questo suo ultimo, prodotto dalla Raicinema e